



PROVA : SEN_0014_LT_IT

Titolo	Atto IV, scena II, righe 816-848.
Sottotitolo	Medea avvelena la veste destinata a Creusa.
Autore	Seneca
Data / Periodo storico	Antichità
Tema(i)	Divinità, vendetta.
Personaggio(i)	Medea, i bambini
Lingua	LT
Traduzione	Traduzione automatica generata mediante uno strumento basato sull'intelligenza artificiale e revisionata dal team di progetto. Questa traduzione è fornita esclusivamente per scopi educativi e non commerciali

Brano

Medea

Tu nunc vestes tinge Creusae,

quas cum primum sumpserit, imas

urat serpens flamma medullas.

Ignis fulvo clusus in auro



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



latet obscurus, quem mihi caeli

qui furta luit viscere feto

dedit et docuit condere vires

arte, Prometheus. Dedit et tenui

sulphure tectos Mulciber ignes

et vivacis fulgura flammae

de cognato Phaethonte tuli.

Habeo mediae dona Chimaerae,

habeo flammas usto tauri

guttare raptas, quas permixto

felle Medusae tacitum jussi

servare malum.

Adde venenis stimulos, Hecate,

donisque meis semina flammae

condita serva ; fallant visus

tactusque ferant, meet in pectus

venasque calor, stillent artus



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



ossaque fument vincatque suas

flagrante coma nova nupta faces.

Vota tenentur : ter latratus

audax Hecate dedit et sacros

edidit ignes face lucifera.

Peracta vis est omnis : huc natos voca,

pretiosa per quos dona nubenti feram.

Ite, ite, nati, matris infaustae genus,

placate vobis munere et multa prece

dominam ac novercam. Vadite et celeres domum

referte gressus, ultimo amplexu ut fruar.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:

2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.